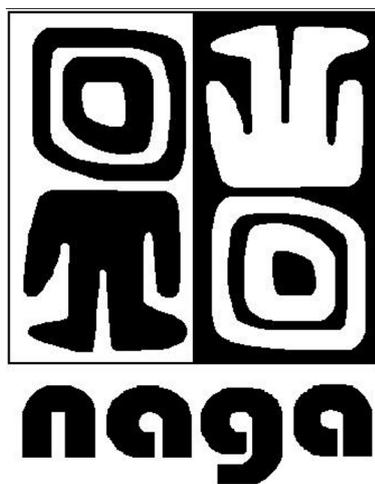


Cittadini Senza Diritti
Rapporto Naga 2009

Ingombranti Inesistenze

ABSTRACT



Novembre 2009

www.naga.it

Abstract

L'analisi dei dati raccolti dal Naga tra il 2000 e il 2008 — che costituiscono una delle più grandi banche dati sull'immigrazione irregolare in Italia — permette di sfatare alcuni “miti” radicati nell'immaginario comune italiano riguardo l'immigrazione irregolare e di mettere in luce alcune tendenze nell'evoluzione della popolazione straniera senza documenti che sarebbe arduo individuare attraverso altre fonti.

L'utenza Naga è giovane, istruita, e occupata, ma relegata in occupazioni spesso saltuarie e sempre poco qualificate, e soffre di un notevole disagio abitativo.

Il livello di istruzione e il tasso di occupazione dei cittadini stranieri irregolari è comparabile — e in alcuni casi superiore — a quello degli italiani. Al contrario, le loro condizioni socioabitative sono assolutamente critiche e lontanissime dagli standard italiani.

Negli anni, si è evidenziato un notevole allungamento dell'anzianità migratoria dell'utenza Naga, segno della difficoltà nel trovare canali di uscita dalla clandestinità.

- Dati. Questo rapporto analizza i dati raccolti dal Naga sugli oltre 47 500 utenti che tra il 2000 e il 2008 si sono recati per la prima volta al Naga. Particolare attenzione è data ai 4 400 utenti che hanno raggiunto il Naga per la prima volta nel 2008.
- Provenienza. L'analisi distingue cinque macroaree di origine (Europa, Asia, Nord Africa, Africa Sub-Sahariana e America Latina) e nove Paesi che rappresentano in tutti gli anni circa il 70% del campione (Albania, Bolivia, Ecuador, Egitto, Marocco, Perù, Romania, Sri Lanka, Ucraina).
- Genere. Gli uomini rappresentano quasi il 60% dell'utenza Naga, con sensibile variabilità da Paese a Paese.
- Età. L'età media del campione è bassa: oltre il 60% ha meno di 35 anni. Le donne tendono ad essere un po' più anziane degli uomini.
- Stato civile e figli. Oltre il 40% del campione è coniugato, mentre il 50% è celibe o nubile. Le donne più spesso sono coniugate o hanno un matrimonio terminato alle spalle (vedove o divorziate) degli uomini. Il 60% delle donne e il 45% degli uomini hanno almeno un figlio.
- Permanenza. Il tempo medio di permanenza in Italia è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Nel 2003 il 53% era in Italia da meno di un anno, mentre nel 2008 solo il 25%, e il 30% da quattro o più anni (il 10% nel 2003).
- Istruzione. Circa il 10% degli immigrati irregolari ha un'istruzione universitaria e oltre il 50% ha frequentato almeno le scuole superiori, mentre meno del 15% ha ricevuto soltanto pochi anni di istruzione o si dichiara analfabeta. Le donne tendono ad essere più istruite degli uomini. I livelli di istruzione sono simili se non superiori a quelli italiani.
- Occupazione. Il 62% del campione è occupato. Questa percentuale sale al 65% tra le donne, ed è del 59% per gli uomini.
- Il tasso di occupazione e la stabilità lavorativa aumentano entrambi col livello di istruzione, ma questo aumento è più marcato per le donne. La percentuale di occupati aumenta dal 34% per i migranti nel nostro Paese da meno di un anno, fino al 76% tra quelli in Italia da tre anni.
- Il tasso di occupazione dei migranti dopo tre anni dall'arrivo in Italia (76%) è maggiore sia di quello della popolazione italiana (59%), che di quello della popolazione lombarda (71%). Inoltre, la partecipazione femminile al mercato del lavoro è maggiore tra il nostro campione che tra la popolazione italiana.
- Il rapporto di lavoro è anche caratterizzato da una discrasia molto grave tra l'occupazione nel Paese di origine e quella svolta in Italia. I dati quantitativi e qualitativi fanno emergere la dequalificazione professionale come una costante fondamentale nel rapporto lavorativo in Italia.
- Abitazione. Quasi il 12% delle donne vive presso il datore di lavoro, mentre tale percentuale scende all'1% tra gli uomini. Oltre il 7% degli uomini e il 4% delle donne è senza fissa dimora o vive in insediamenti abusivi. Per chi vive in una casa in affitto, il numero medio di persone per stanza è di 2,2, mentre secondo i dati del Censimento 2001, tra l'intera popolazione milanese il numero medio di persone per stanza era 0,7. L'utenza Naga, pertanto, vive in condizioni di affollamento dell'abitazione, più di tre volte superiori a quelle dei cittadini italiani.

Contatti

Naga

Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti di Stranieri e Nomadi

Via Zamenhof, 7/A -20136 Milano

Tel: 0258102599

Fax: 028392927

www.naga.it – naga@naga.it

Carlo Devillanova

carlo.devillanova@unibocconi.it

Francesco Fasani

f.fasani@ucl.ac.uk

Tommaso Frattini

tommaso.frattini@unimi.it